

Sotto il racconto si può ritrovare una vera e propria tentazione di Abramo, che dovette sentirsi inizialmente obbligato ad accondiscendere alla sinistra usanza di offrire in sacrificio il proprio figlio, consuetudine che sappiamo, tramite Filone di Biblos, non era assente nemmeno in Israele. Dio interviene per porvi fine, pur attraverso il racconto della prova. Tuttavia anche in questo caso sembra affiorare una contraddizione: mentre Abramo viene fermato, Dio stesso invece non *risparmia* suo Figlio. Ma è proprio così? Il Padre ha veramente sacrificato suo Figlio, non volendolo "risparmiare" e quindi compiendo lui stesso ciò che aveva proibito ad Abramo? Alla luce del Vangelo, sappiamo che i fatti sono andati diversamente da come sono stati retoricamente riassunti da Paolo (2^ lettura). A differenza di qualsiasi sacrificio del primogenito, immolato suo malgrado per propiziazione, qui è il Figlio che dona se stesso, volontariamente e per amore, non cadendo nella vendetta, né ricorrendo alla sua divinità per fermare e distruggere quanti lo odiavano. Amandoli, nonostante il loro odio omicida, dimostra l'onnipotenza del suo amore, fa trionfare la misericordia e sconfigge l'odio. In questa maniera è "propiziazione" per gli uomini e per la loro sorte.

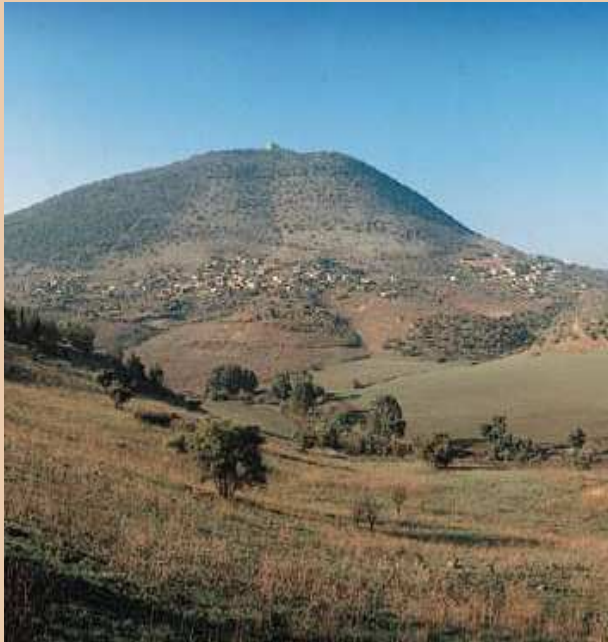


Foto del monte Tabor, ritenuto tradizionalmente il monte della trasfigurazione (Immagine da Internet <http://scriptures.lds.org/it/biblephotos/22>)

## PREGHIERA

Risplende il tuo volto, Gesù, in tutto il fulgore di chi ama,  
di chi ama immensamente, di chi ama fino alla fine.  
Sì, verso la fine si indirizzavano ormai il tuo viaggio e i tuoi pensieri.  
Tu volevi condividerli con coloro che ti avrebbero visto  
morire desolato e pertanto li conducesti con te sull'*alto monte*.  
Monte *elevato* oltre ogni altro monte,  
punto da dove vedere la realtà oltre l'umano sguardo ...

Solo da quell'altezza potevano vedere anche loro, come videro,  
la distesa infinita della campagna circostante  
e ancor di più l'infinito amore  
per il quale donavi tutta la tua vita.

Ti videro splendente e felice  
in armonia con la Legge dei Padri e con tutti i Profeti,  
e furono felici anche loro, quei tre che presto  
ti avrebbero visto scendere nell'abisso.  
Intanto scendendo da quell'alto monte,  
si chiedevano perché uno come te dovesse morire.  
Solo dopo, lentamente, avrebbero capito  
che uno come te era più forte della morte! (GM/04/03/12)

**Libro della Genesi 22, 10-14 ...** Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

**Vangelo secondo Marco (9,2-10)** In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.